

Atti del Sindaco MetropolitanN° di Repertorio Generale : **300/2015**N° di Protocollo : **292627/2015**Titolario/Anno/Fascicolo : **9.2/2015/1**In Pubblicazione : dal **24/11/2015** al **9/12/2015**Data di Approvazione : **24/11/2015**Materia : **AMBIENTE**Proponente : **SINDACO GIULIANO PISAPIA**

OGGETTO : ADESIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI URGENTI E PRIORITARI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO METROPOLITANO.

Allegato : 

Per poter visualizzare i files in formato .pdf è necessario avere installato il software Acrobat Reader (disponibile [qui](#))

Per poter visualizzare i documenti firmati digitalmente è consigliato scaricare e installare il software DIKE (disponibile [qui](#)).

Nel caso in cui, all'apertura dei files in formato .pdf, compaia il messaggio ""Errore durante l'apertura del documento. Il file è danneggiato e non può essere riparato." è consigliato scaricare e installare il software PDF FOXIT READER (disponibile [qui](#)).





**Città
metropolitana
di Milano**

DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

del 24.11.2015

Rep. Gen. n. 300/2015

Atti n. 292627/9.2/2015/1

Oggetto: Adesione all'accordo di programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico del territorio metropolitano.

IL SINDACO METROPOLITANO

Assistito dal Segretario Generale dottoressa Simonetta Fedeli

VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati;

VISTO il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 290/2015 del 12 novembre 2015 avente ad oggetto: "Approvazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2015";

VISTO lo Statuto della Città metropolitana ed in particolare l'art. 19 comma 2;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

DECRETA

- 1) di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;**
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;**
- 3) di approvare l'allegato, parte integrante del presente provvedimento, composto da n. 13 pagine;**
- 4) di incaricare il Segretario Direttore Generale dell'esecuzione del presente decreto.**

DIREZIONE PROPONENTE AREA TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

OGGETTO: Adesione all'Accordo di programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico del territorio metropolitano.

RELAZIONE TECNICA:

La Legge 7 aprile 2014 n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", con la quale è stato disposto che dal 1 gennaio 2015 le città metropolitane subentrano alle Province omonime e succedono ad esse in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercitano le funzioni nel rispetto degli equilibri di finanzia pubblica e degli obiettivi del patto di stabilità interno, attribuisce alla Città metropolitana finalità istituzionali fra cui la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano.

In particolare l'art. 3 dello Statuto della Città metropolitana di Milano, approvato dalla Conferenza Metropolitana con deliberazione n° 2/2014 del 22 dicembre 2014, stabilisce, fra gli obiettivi che l'Ente deve perseguire:

- 1) (...) la cura e lo sviluppo strategico del territorio metropolitano, anche attraverso l'integrazione dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione;
- 2) lo sviluppo sostenibile, la qualità urbana diffusa, la promozione della cultura, dei talenti, delle diversità e della qualità della vita sociale, della salute, dell'ambiente, della difesa del suolo, dell'assetto idrogeologico, come fattori abilitanti del profilo originale del territorio metropolitano.

La legge 11 agosto 2014 n. 116 di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 avente ad oggetto "*Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*", all'art. 10, comma 11, prevede l'adozione di apposito D.P.C.M. per definire i criteri, le modalità e l'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Mare, di concerto, per quanto di competenza, con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A tal proposito il D.P.C.M. 15 settembre 2015 – *Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvioni – individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico* – ha individuato gli interventi di riduzione del rischio alluvionale tempestivamente cantierabili, con l'indicazione del finanziamento statale richiesto e necessario per tutto il territorio nazionale. L'ammontare delle risorse previste per gli interventi in Regione Lombardia ammonta ad €33.320.000,00.

Le risorse totali necessarie a tali interventi sono indicate dal CIPE con delibera n. 32/2015 e ammontano a 450 milioni di euro a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 e a 150 milioni di euro, disponibili a legislazione vigente, di cui 40 milioni di euro a valere sulle disponibilità di risorse del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la restante quota di 110 milioni di euro a carico delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2007-

2013, nonché con ulteriori €56.438,142,00 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare esercizio 2015.

Tali risorse saranno trasferite in via di anticipazione con una prima quota pari al 15% del valore del finanziamento complessivo assegnato a ciascuna regione; ulteriori cinque quote, di importo ciascuna pari al 15% del valore complessivo del finanziamento e l'ultima pari al 10% del valore complessivo del finanziamento, saranno trasferite sulla base della certificazione della spesa sostenuta, come specificato dettagliatamente nel D.P.C.M.

Inoltre gli interventi finanziati saranno monitorati con le modalità di controllo stabilite dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Tra gli interventi individuati con il D.P.C.M. 15 settembre 2015 sono presenti gli interventi da effettuare sul territorio della Città Metropolitana di Milano, per un valore complessivo di finanziamento pari ad €145.660.001,00.

Come previsto dalla sopra citata legge 11 agosto 2014 n. 116 di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, al fine di finanziare gli interventi e regolare le relative modalità di attuazione, è stato redatto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Lombardia, il Commissario di Governo e la Città Metropolitana di Milano la proposta di *Accordo di programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con D.P.C.M. 15 settembre 2015 (art. 7, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164)*, allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

La Città Metropolitana di Milano ha ritenuto, sulla base dei primi accordi intercorsi fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Consigliera delegata alla partita, di aderire a tale accordo al fine di realizzare interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico e dai quali il territorio metropolitano tragga beneficio, e in particolare nelle aree interessate dall'alveo e dalle fasce contermini dei fiumi Seveso e Lambro, con gli interventi espressamente elencati nell'Allegato 1 all'Accordo di programma in argomento.

Il presente decreto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile; con distinti provvedimenti attuativi si provvederà ad accertare le avvenute entrate.

Per il presente atto dovrà essere richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 23 – comma 1 – lettera d del D.Lgs. 33/2013.

Si attesta che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, non è classificato a rischio dall'art. 5 del PTPC.

Milano, 18/11/2015

La Direttrice
dell'Area Tutela e valorizzazione ambientale
Dr.ssa Maria Cristina Pinoschi

PROPOSTA:**IL SINDACO METROPOLITANO**

Visto il Decreto n. 67/2015 atti n.67878/1.18/2015/1 con il quale è stata conferita al Consigliere Anna Scavuzzo la delega alla materia “Ambiente e Politiche giovanili”;

Vista la relazione che precede contenente le motivazioni che giustificano l’adozione del presente provvedimento;

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica del Direttore dell'Area Tutela e valorizzazione ambientale;

Visti:

- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- la legge 56/2014;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”;

DECRETA

- 1) di approvare l'adesione all'Accordo di programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con D.P.C.M. 15 settembre 2015 (art. 7, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164) al fine di realizzare interventi che insistono nella propria circoscrizione territoriale e dai quali il territorio metropolitano tragga beneficio, e in particolare nelle aree interessate dall'alveo e dalle fasce contermini dei fiumi Seveso e Lambro, con gli interventi espressamente elencati nell'Allegato 1 dell'Accordo di programma in argomento;
- 2) di demandare al Direttore competente tutti i successivi adempimenti per l’esecuzione del presente Decreto;
- 3) di dare atto che il presente decreto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell’Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;
- 4) di demandare al Direttore competente la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi dell’art. 23 – comma 1 – lettera d del D.Lgs. 33/2013;
- 5) di dare atto che il presente procedimento, con riferimento all’Area funzionale di appartenenza, non è classificato a rischio dall’art. 5 del PTPC, come attestato nella relazione tecnica.

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITA' TECNICA/AMMINISTRATIVA

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

IL DIRETTORE Area Tutela e Valorizzazione Ambientale

IL DIRETTORE

Nome Maria Cristina Pinoschi

nome

data 18/11/2015

firmato Maria Cristina Pinoschi

data

firma

SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO NON E' DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11, comma 2, del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

IL DIRETTORE AREA TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

Nome Maria Cristina Pinoschi

data 18/11/2015

firmato Maria Cristina Pinoschi

VISTO DEL DIRETTORE AREA TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art.14 del Testo Unificato del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi)

Nome Maria Cristina Pinoschi

Data 18/11/2015 firmato Maria Cristina Pinoschi

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

Favorevole

Contrario

IL DIRETTORE AREA
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE

nome

data

firma

Letto, approvato e sottoscritto	
IL SINDACO (Giuliano Pisapia)	IL SEGRETARIO GENERALE (Simonetta Fedeli)
F.to Pisapia	F.to Fedeli

PUBBLICAZIONE	
Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione del presente decreto mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69 e contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del D. Lgs. n.267/2000.	
Milano li 24.11.2015	IL SEGRETARIO GENERALE
	F.to Fedeli

Si attesta l'avvenuta pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano come disposto dall'art.32 L. n.69/2009.	
Milano li _____	Firma _____

ESECUZIONE	
Il presente decreto viene trasmesso per la sua esecuzione a:	
.....	
Milano li _____	IL SEGRETARIO DIRETTORE GENERALE

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,

Regione Lombardia

Città Metropolitana di Milano

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI URGENTI E PRIORITARI
PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO INDIVIDUATI CON D.P.C.M. 15 SETTEMBRE 2015

(ART. 7, COMMA 2, DEL DECRETO-LEGGE 12 SETTEMBRE 2014, N. 133, CONVERTITO CON
MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 11 NOVEMBRE 2014, N. 164)

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i., recante “*Istituzione del Ministero dell’Ambiente e norme in materia di danno ambientale*”;

VISTO il Regolamento del Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 luglio 2014, n. 142 recante il “*Regolamento di organizzazione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare*”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*”, e in particolare l’art. 11 che disciplina il <Codice unico di progetto degli investimenti> e ai fini del monitoraggio di cui all’art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144 prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico e ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, deve essere dotato di un “Codice unico di progetto”;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e ss.mm.ii., recante “*Codice dell’amministrazione digitale*”;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”, e in particolare la Parte III recante “*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche*”;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii., recante “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*”;

VISTA la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 “*relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*”;

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, “*Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»*”;

VISTA la Delibera CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, che disciplina il “*sistema per l’attribuzione del codice unico di progetto di investimento pubblico (CUP)*” e in particolare all’articolo 1, comma 1.1, stabilisce che “*ogni progetto d’investimento pubblico è dotato di uno specifico codice unico di progetto (CUP)*”;

VISTO l’articolo 7, commi 26 e 27 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni con legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce tra l’altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri o suo delegato, la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (ora Fondo per lo Sviluppo e la Coesione);

VISTO l’art.10 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che istituisce l’Agenzia per la Coesione Territoriale;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147 recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2014)*” e s.m.i.;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 maggio 2014, che ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Struttura di Missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche (di seguito “Struttura di Missione”);

dog. 2/011

VISTO il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, recante *“Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”* e, in particolare, l'articolo 10, comma 11, che prevede l'adozione di apposito D.P.C.M. per definire i criteri, le modalità e l'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Mare, di concerto, per quanto di competenza, con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti;

VISTO il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, così detto *“Sblocca Italia”*, e in particolare, l'articolo 7, comma 2 che, a partire dalla programmazione 2015, prevede:

- a) che le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico siano utilizzate tramite lo strumento dell'Accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- b) che gli interventi siano individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- c) che le risorse destinate al finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico siano prioritariamente destinate a interventi integrati di mitigazione del rischio, tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità, al fine di conseguire contemporaneamente gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e della direttiva 2007/60/CE;
- d) che una percentuale minima del 20 per cento delle risorse prevista da ciascun Accordo di programma debba essere destinata ai suddetti interventi integrati;
- e) che l'attuazione degli interventi è assicurata dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'articolo 10 del decreto-legge n. 91 del 2014;

VISTO che l'art. 7, comma 8 del medesimo decreto legge n. 133 del 2014 prevede l'assegnazione alle Regioni della somma complessiva di 110 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013, da destinare agli interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua necessari per fronteggiare le situazioni di criticità ambientale delle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione, previa istruttoria del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con la Struttura di missione;

VISTO che l'art. 7, comma 9, del decreto-legge n. 133 del 2014, prevede che la Struttura di missione opera di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e, per quanto di competenza, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nelle attività pianificatorie, istruttorie e di ripartizione delle risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione degli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico;

VISTA la delibera CIPE del 20 febbraio 2015 n. 32 che, ai sensi del comma 703 dell'art.1 della L: 23 dicembre 2014, n.190, (legge di Stabilità 2015), ha assegnato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'importo di 450 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione afferenti alla programmazione 2014-2020, al fine di assicurare l'avvio degli interventi più urgenti di contrasto al rischio idrogeologico e tempestivamente cantierabili, caratterizzati da un livello prioritario di rischio e ricadenti nell'ambito delle aree metropolitane nonché delle *“aree urbane con alto livello di popolazione esposta a rischio idrogeologico”*, intendendo per queste ultime le aree urbane con un numero di abitanti esposti a rischio di alluvione o esondazione almeno “P2” pari o superiore a 15.000, secondo quanto indicato nel rapporto dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale – ISPRA (RT/SUO-IST 052/2014)

Jog 3/alt.

“Mappe di pericolosità idraulica e popolazione esposta al rischio alluvioni in Italia” e successivi aggiornamenti;

CONSIDERATO che ai predetti fini la delibera CIPE ha inoltre individuato risorse disponibili a legislazione vigente pari a 150 milioni di euro, di cui 40 milioni di euro costituite da risorse del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a valere sulle disponibilità recate dall’articolo 1, comma 111, della citata legge n. 147/2013, e la restante quota di 110 milioni di euro a carico delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013 di cui al citato articolo 7, comma 8, del decreto-legge n. 133/2014;

CONSIDERATO altresì che, per assicurare un efficace utilizzo delle risorse e accelerare la realizzazione degli interventi la delibera CIPE n. 32/2015 ha previsto che una quota non superiore allo 0,5 per cento della sopra menzionata assegnazione di 450 milioni di euro a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, possa essere destinata, in relazione alle effettive esigenze rappresentate dalle Regioni, a integrare la dotazione finanziaria dell’Azione di Sistema di cui alla delibera CIPE n. 62/2011;

VISTO il Protocollo di intesa “*Monitoraggio e vigilanza collaborativa sugli interventi contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche*” stipulato il 21 maggio 2015 tra l’Autorità Nazionale Anticorruzione, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione contro il Dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2015, che ha modificato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2015, concernente i criteri e le modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, adottato ai sensi dell’articolo 10, comma 11, del decreto-legge n. 91/2014;

VISTO il parere favorevole espresso sullo schema del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome nella seduta del 25 marzo 2015;

PRESO ATTO dei criteri contenuti nel predetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2015, che tengono conto, tra l’altro, delle classi di priorità indicate dalle Regioni con il supporto delle loro strutture di Protezione civile, dei pareri delle Autorità di bacino, del numero di persone e beni a rischio idrogeologico e della frequenza degli eventi in relazione ai tempi di ritorno;

VISTA la nota congiunta della Struttura di Missione e del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 aprile 2015, con la quale è stato comunicato ai Presidenti delle Regioni l’avvio della procedura per la selezione degli interventi da ammettere a finanziamento nell’ambito del Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio;

VISTE le istanze di finanziamento per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico proposte dalla Regione Lombardia mediante la validazione delle schede istruttorie inserite nella piattaforma telematica ReNDIS-web;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2015 che ha individuato la lista degli interventi del Piano Stralcio contro le alluvioni nelle aree metropolitane;

VISTO che ai sensi dell’articolo 7, comma 2, decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, così detto “Sblocca Italia”, le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico sono utilizzate tramite lo strumento dell’Accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

dog 4/2015

CONSIDERATO che l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" attribuisce alle Pubbliche Amministrazioni la facoltà di concludere accordi tra loro per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale _____

VISTA la Delibera della Giunta Comunale

TENUTO CONTO che i finanziamenti a carico dello Stato e della Regione Lombardia, come indicati in dettaglio nel successivo articolato, concorrono alla realizzazione degli interventi individuati nel presente Accordo;

VISTA la mail del 27 ottobre 2015, acquisita in data 28 ottobre 2015 al n. 0017003/STA di protocollo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con la quale la Regione ha comunicato la copertura del cofinanziamento a suo carico da indicare nell'Accordo;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Lombardia, il Commissario di Governo e la Città Metropolitana di Milano (di seguito denominate *Parti*)

si conviene e si stipula il presente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

(Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma e costituiscono presupposti su cui si fonda il consenso delle Parti.

Articolo 2

(Oggetto e finalità)

1. Il presente Accordo di Programma (di seguito "*Accordo*") disciplina l'utilizzo delle risorse economiche destinate alla realizzazione nel territorio della Regione Lombardia degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con il D.P.C.M. 15 settembre 2015, ed elencati nell'allegato 1.
2. Gli interventi di cui al comma 1 sono volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico.
3. La Regione dà atto che gli interventi di cui al comma 1 sono coerenti con gli atti di pianificazione territoriale e sono stati prioritariamente individuati attraverso gli strumenti di analisi del rischio.

Jog 5/2015

Articolo 3*(Copertura finanziaria)*

1. Il valore complessivo del finanziamento dell'Accordo è pari a € 145.660.001,00.
2. La copertura finanziaria degli interventi, analiticamente descritta nella tabella riportata nell'allegato 2, è garantita come segue:
 - a) per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare complessivi € 112.430.001,00 di cui € 77.337.844,03 a valere sulle risorse FSC 2014-2020, € 18.904.806,32 a valere sulle risorse FSC 2007-2013 e € 16.187.350,65 a valere sulle proprie risorse di bilancio;
 - b) per la Regione Lombardia complessivi € 33.230.000,00 di cui € 10.000.000,00 a valere sulle risorse del capitolo di bilancio, € 20.000.000,00 messi a disposizione dal Comune di Milano e € 3.230.000,00 messi a disposizione dalla Società SEA.

Articolo 4*(Trasferimento della quota di finanziamento)*

1. Il trasferimento sulla contabilità speciale intestata al Presidente della Regione nella qualità di Commissario di Governo, della quota di finanziamento assegnata al programma di interventi, è autorizzato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con le modalità di cui ai successivi commi.
2. La prima quota pari al 15% del valore complessivo del finanziamento assegnato, è trasferita sulla contabilità speciale se sono rispettate tutte le seguenti condizioni:
 - a. completo inserimento dei dati dei singoli interventi nel sistema di monitoraggio unitario di cui al successivo art. 10, incluso il cronoprogramma di ogni intervento ;
 - b. inserimento nella piattaforma ReNDiS, per ogni intervento, del cronoprogramma e del provvedimento di approvazione del livello progettuale;
 - c. inserimento nella piattaforma ReNDiS del cronoprogramma di ogni intervento validato dal RUP, comprensivo della spesa da sostenere per ciascuna fase del ciclo dell'intervento.
3. Le ulteriori cinque quote di importo pari ciascuna al 15% del valore complessivo del finanziamento e l'ultima pari al 10% sono trasferite a seguito dell'adempimento degli obblighi informativi di cui all'art. 10, previa certificazione della spesa sostenuta, alle seguenti condizioni e modalità:
 - a) è raggiunto il 75% del valore della prima quota ai fini dell'erogazione della seconda quota;
 - b) sono raggiunti il 100% del valore della prima quota e il 75% del valore della seconda quota, ai fini dell'erogazione della terza quota;
 - c) sono raggiunti il 100% delle prime due quote e il 75% del valore della terza quota, ai fini dell'erogazione della quarta quota;
 - d) sono raggiunti il 100% delle prime tre quote e il 75% del valore della quarta quota, ai fini dell'erogazione della quinta quota;
 - e) sono raggiunti il 100% delle prime quattro quote e il 75% del valore della quinta quota, ai fini dell'erogazione della sesta quota;
 - f) sono raggiunti il 100% delle prime cinque quote e il 75% del valore della sesta quota, ai fini dell'erogazione della settima quota.
4. Le ultime due quote verranno decurtate delle eventuali somme spese per opere accessorie che risulteranno non finanziabili sulla base di apposita istruttoria tecnica svolta dall'ISPRA sul progetto da porre a base di gara corredato dal computo metrico con l'indicazione delle opere accessorie come prescritto dal DPCM 28 febbraio 2015; l'ultima quota del 10% sarà inoltre decurtata delle eventuali economie finali.

dog 6/2015

5. Non si darà corso al trasferimento delle risorse in mancanza dell'inserimento e/o aggiornamento dei dati relativi allo stato di attuazione degli interventi e dei relativi quadri economici nei sistemi di monitoraggio di cui all'art. 10 dell'*Accordo*.
6. Restano a carico della Regione gli incrementi del costo degli interventi, ivi compresi quelli dovuti all'aggiornamento dei prezzi, fermo restando il rispetto del cronoprogramma di cui all'art. 4, comma 2, lett.c, e salvo quanto disposto all'articolo 7, comma 2.

Articolo 5

(Soggetto responsabile dell'attuazione degli interventi)

1. Il soggetto responsabile dell'attuazione degli interventi è il Presidente della Regione nella qualità di Commissario di Governo.

Articolo 6

(Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo)

1. E' istituito il "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo" (di seguito Comitato) con funzioni di indirizzo, controllo e gestione dell'*Accordo*, senza oneri a carico dell'*Accordo* medesimo.
2. Il Comitato è composto dal Direttore Generale della "Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque" del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal Direttore Generale della Direzione Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo della Regione Lombardia, dal Responsabile della Struttura di Missione, dal Direttore dell'Agenzia per la coesione territoriale, o loro delegati, e svolge le seguenti funzioni:
 - a) controlla il rispetto del cronoprogramma ed attiva, ai sensi del successivo art.8, le necessarie verifiche;
 - b) si esprime sulla modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
 - c) si esprime sull'adozione di atti integrativi;
 - d) effettua le comunicazioni di cui all'art.7, comma 2.
3. Il Comitato è convocato dal Direttore della "Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare" di sua iniziativa o su richiesta di uno dei componenti del Comitato o del Presidente della Regione nella qualità di Commissario di Governo.
4. Alle sedute del Comitato di indirizzo e controllo possono essere chiamati a partecipare i Sindaci, le Autorità di bacino, il Dipartimento della Protezione civile nazionale, il Presidente della Regione nella qualità di Commissario straordinario.
5. In caso di insorgenza di conflitti in merito all'interpretazione e all'attuazione dell'*Accordo*, il Comitato convoca i soggetti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione, per il quale viene redatto apposito processo verbale. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, nel processo verbale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'*Accordo* in conformità all'intesa raggiunta.

Articolo 7

(Risorse riprogrammabili)

deg 7/elf

1. Le somme derivanti dallo scostamento tra l'importo finanziato e l'importo di progetto indicato nel quadro economico nonché le economie risultanti dal quadro economico finale riportato nel certificato di collaudo o nel certificato di regolare esecuzione, sono accertate Commissario di Governo su base annuale, a far data da dicembre 2016, e, salvo quanto previsto al comma 2, prioritariamente destinate alla copertura degli interventi inseriti nella sezione programmatica del Piano Stralcio contro le alluvioni nelle aree metropolitane di cui al D.P.C.M. 15 settembre 2015, previo aggiornamento istruttorio ai sensi del D.P.C.M. 28 maggio 2015, ovvero alla copertura del Piano nazionale di contrasto al rischio idrogeologico.
2. Eventuali maggiori costi del progetto troveranno copertura finanziaria impiegando prioritariamente le risorse riprogrammabili emergenti dal complesso degli interventi inclusi nell'*Accordo*. Nel caso in cui dette risorse non dovessero risultare sufficienti i maggiori costi restano a carico della Regione.
3. Il Comitato comunica al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed alla Struttura di missione, l'entità delle risorse riprogrammabili, come definite nel comma 1.
4. Non sono comunque riprogrammabili le economie entro la percentuale del 10% del costo del progetto, se non ad intervento ultimato.

Articolo 8

(Attivazione delle verifiche)

1. Il Comitato può attivare verifiche documentali o in loco se ricorre una delle seguenti condizioni:
 - a) in caso di scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alle previsioni del cronoprogramma di cui all'art. 4, comma 2, lett.c;
 - b) in caso di contestazioni sulla natura o sulla quantificazione delle opere accessorie;
 - c) in ogni altro caso in cui sia necessario per la realizzazione del programma.
2. Alle verifiche di cui al comma 1 provvedono le competenti strutture dell'Agenzia per la coesione territoriale e della Struttura di Missione, che assumono come riferimento anche le informazioni presenti nel sistema di monitoraggio di cui al successivo art.10.
3. L'esito delle verifiche è sottoposto al Comitato che può assegnare un congruo termine per l'attuazione delle necessarie azioni correttive.
4. In caso di accertata impossibilità di rimuovere le cause ostative alla corretta realizzazione degli interventi nei tempi previsti o decorso inutilmente il termine assegnato, il Comitato, previo parere positivo della competente Autorità di bacino, si esprime sul definanziamento dell'intervento, fatte salve le spese sostenute per l'eventuale attività di progettazione già svolta e procede alla comunicazione di cui all'art. 7 comma 2, ai fini della riprogrammazione delle relative risorse ai sensi dell'art. 7, comma 1.

Articolo 9

(Attività di collaborazione)

for. 8/2015

1. Al fine di rendere efficace lo svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali con particolare riferimento alle attività volte ad assicurare il rispetto dei criteri di legalità, economicità, efficienza e trasparenza nell'attuazione degli interventi finanziati con l'*Accordo*, le Parti possono promuovere la verifica sugli atti connessi alle procedure di gara richiedendo l'intervento diretto, anche ispettivo, dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito *Autorità*). Il Soggetto attuatore, qualora l'*Autorità* individui irregolarità o non conformità alle vigenti disposizioni normative o alle pronunce della stessa *Autorità*, è tenuto a modificare l'atto in conformità ai rilievi stessi ovvero presenta le proprie controdeduzioni all'*Autorità* e assume gli atti di propria competenza.
2. Al fine di consentire all'*Autorità* il controllo a campione di cui all'art. 9 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n.164, fermo restando quanto disposto dal Comunicato del Presidente dell'*Autorità* del 5 febbraio 2015 relativamente agli obblighi informativi della stazione appaltante, il Soggetto attuatore è tenuto ad inviare all'*Autorità* *report* periodici dei contratti contestati per violazioni delle clausole e/o condizioni previste nei bandi di gara per prevenire tentativi di infiltrazione criminale. Inoltre, è fatto obbligo al Soggetto attuatore di rendere nota all'*Autorità* la motivazione per la quale si esercitano eventualmente poteri in deroga al Codice dei contratti pubblici.
3. Per ciascun affidamento il Soggetto attuatore è tenuto ad inserire la seguente clausola nella documentazione di gara e/o contrattuale relativamente a ciascun affidamento posto in essere:

<<Il Soggetto attuatore si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 del codice civile nel caso in cui, nei confronti dell'imprenditore e dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa con funzioni specifiche relative all'affidamento alla stipula e all'esecuzione del contratto, sia stata applicata misura cautelare personale o sia stato disposto il giudizio per taluno dei delitti di cui agli articoli 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, 320, 322, 322 bis, 346 bis, 353, 353 bis del codice penale>>.

Articolo 10

(Monitoraggio degli interventi)

1. La tempestività dell'azione e la piena rispondenza delle opere realizzate alle finalità di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico è assicurata dal monitoraggio degli interventi.
2. Ai fini di cui al comma 1 si provvede attraverso il sistema di monitoraggio unitario, istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato; le informazioni così acquisite sono rese disponibili alla BDAP e al sistema ReNDiS.
3. Il Commissario di governo - Presidente della Regione – è comunque obbligato ad inserire nel sistema ReNDiS i dati di carattere tecnico, ambientale e geografico.
4. Il Commissario di Governo - Presidente della Regione - è responsabile del corretto e tempestivo inserimento dei dati di monitoraggio.
5. In attesa dell'avvio di apposito protocollo di colloquio telematico tra i sistemi di cui al comma 2 gli interventi sono monitorati attraverso il Sistema di monitoraggio unitario

log s/afp

- nonché tramite l'inserimento, a cura delle Regioni o dei soggetti dalle medesime incaricati, di tutti i dati nella piattaforma telematica ReNDiS.
6. Il Commissario di Governo - Presidente della Regione – è tenuto garantire l'aggiornamento tempestivo dei dati relativi agli adempimenti tecnico-amministrativi posti in essere per la realizzazione di interventi e allo stato di attuazione degli stessi. A tal fine, in attesa dell'avvio di apposito protocollo di colloquio telematico tra i sistemi di cui al comma 2, il Commissario straordinario-Presidente della Regione - provvede entro 30 giorni dall'adozione dei corrispondenti atti attraverso le modalità di comunicazione telematica integrate nel sistema ReNDiS , e in particolare trasmette:
 - a) la nomina del RUP e l'affidamento della progettazione e/o di eventuali studi;
 - b) l'atto di approvazione del livello progettuale da porre a base di gara;
 - c) il progetto esecutivo approvato;
 - d) il provvedimento di avvenuta aggiudicazione dei lavori recante il quadro economico;
 - e) la comunicazione di consegna e di inizio lavori;
 - f) gli eventuali atti di sospensione e ripresa dei lavori ovvero di proroga e le eventuali perizie di variante;
 - g) l'avvenuta conclusione dei lavori e il certificato di collaudo o di regolare esecuzione;
 - h) il provvedimento di approvazione del quadro economico finale con l'indicazione delle eventuali economie residue.
 7. L'aggiornamento dello stato di avanzamento degli interventi finanziati è effettuato con cadenza almeno bimestrale.
 8. Il mancato inserimento e/o aggiornamento dei dati di monitoraggio attraverso i sistemi informativi di cui al precedente comma 2 comporta la sospensione del trasferimento delle relative risorse.
 7. I dati, le informazioni e i documenti acquisiti nei sistemi informativi sopra richiamati sono accessibili e condivisi tra tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione, gestione e controllo degli interventi, anche ai fini delle attività di competenza del Comitato di indirizzo e controllo di cui al precedente articolo 6.
 8. Il Commissario straordinario - Presidente della Regione – garantisce assistenza ai sopralluoghi tecnici effettuati per la verifica del rispetto delle disposizioni dell'Accordo.

Articolo 11

(Obblighi delle parti)

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, le Parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica del cronoprogramma di cui all'art. 4, comma 2, lett. c, costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto. In particolare, le Parti si impegnano a utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, a rendere disponibili le informazioni per l'attuazione dell'Accordo e a condividere, ognuno per le proprie competenze, il monitoraggio delle attività.

prof. 10/e PP.

2. Le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
- a) il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, garantisce l'esecuzione delle previste attività e istruttorie tecniche finalizzate alla gestione del presente Accordo, d'intesa con la Struttura di missione;
 - b) l'Agenzia per la coesione territoriale cura le attività di vigilanza sull'attuazione dell'accordo e sulla realizzazione dei progetti, anche attraverso i dati di monitoraggio di cui al precedente art.10, e le attività di comunicazione al CIPE;
 - c) la Regione Lombardia garantisce: il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio, nei tempi previsti, degli atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo; l'avvio delle procedure necessarie alla classificazione o riclassificazione dell'area interessata dall'intervento in termini di pericolosità e/o rischio, presso la competente Autorità di bacino.
 - d) il Presidente della Regione nella qualità di Commissario di Governo garantisce: l'esecuzione del Programma di interventi dell'Accordo, con le modalità, le tempistiche e le procedure indicate nello stesso; l'aggiornamento dei dati di monitoraggio; la rimozione di tutti gli ostacoli che potranno sorgere in fase di esecuzione, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall'Accordo o dalla normativa vigente; l'attivazione e l'utilizzazione e nei tempi dichiarati nei cronoprogrammi di cui all'art.4, comma 2, lett.c), di tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo;
3. Il Sindaco della Città Metropolitana di Milano sottoscrive l'Accordo per gli interventi che insistono nella propria circoscrizione territoriale o dai quali il territorio della città tragga beneficio. A tal fine le funzioni e le responsabilità del sindaco sono di favorire la spedita e corretta realizzazione dei lavori e confrontarsi con cadenza almeno semestrale con il Presidente della Regione nella qualità di Commissario di Governo per superare eventuali ostacoli alla piena e completa attuazione degli interventi stessi

Articolo 12

(Valutazione dei risultati conseguiti)

1. Nei dodici mesi successivi alla realizzazione di ciascun intervento, la Regione presenta al Comitato di indirizzo e controllo dell'Accordo un rapporto sull'efficacia dell'intervento realizzato, in particolare evidenziando:
 - a) Stima del numero delle persone messe in sicurezza e l'eventuale scostamento tra quanto dichiarato nella scheda di rilevazione inserita sul sistema ReNDiS al momento della presentazione dell'istanza ed il risultato effettivamente conseguito;
 - b) l'attuale classe di pericolosità e/o rischio dell'area sulla quale l'intervento ha esplicato i suoi effetti.

Jog. 11/2PP

Articolo 13*(Informazione e pubblicità)*

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione e ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate, sulla base di un piano di comunicazione predisposto dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con la Struttura di missione e la Regione.
2. Al fine di garantire la massima trasparenza e la migliore comunicazione ai cittadini sullo stato di avanzamento dei lavori, il Presidente della Regione nella qualità di Commissario di Governo si impegna a:
 - individuare e comunicare al *Comitato* un referente per gli aspetti collegati all'attività di comunicazione;
 - fornire tutti i dati richiesti dal *Comitato* al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "open-data".

Articolo 14*(Disposizioni generali e finali)*

1. Il presente Accordo è vincolante per i soggetti sottoscrittori e rimane in vigore sino alla realizzazione degli interventi in esso previsti. L'Accordo potrà essere modificato o integrato per concorde volontà dei sottoscrittori.
2. Con successivo Accordo di Programma è disciplinato l'utilizzo delle risorse economiche che si renderanno disponibili per l'attuazione della sezione programmatica prevista dal D.P.C.M. 15 settembre 2015.

Letto, approvato e sottoscritto

Roma,

Il Presidente del Consiglio dei ministri

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Il Presidente della Regione Lombardia anche nella qualità di Commissario di Governo

Il Sindaco della Città Metropolitana di Milano

dog. 12/2pp.

Allegato 1

Elenco progetti

Regione	cod_istr	Titolo intervento	liv_prog in Rendis	Città	Categoria	imp_totale	imp_richiesto
Lombardia	03IR004/G4	Area di laminazione del t. Seveso in Comune di Lentate sul Seveso	D	Milano	B	€ 12.800.000,00	€ 12.800.000,00
Lombardia	03IR003/G4	Area di laminazione del t. Seveso in Comune di Varedo	D	Milano	B	€ 20.100.000,00	€ 20.100.000,00
Lombardia	03IR002/G4	Area di laminazione del t. Seveso in Comune di Paderno Dugnano	D	Milano	B	€ 32.600.000,00	€ 32.600.000,00
Lombardia	03IR001/G4	Realizzazione vasca di laminazione del fiume Seveso	D	Milano	B	€ 30.000.000,00	€ 1,00
Lombardia	03IR006/G3	Area di laminazione del t. Seveso in Comune di Milano	D	Milano	B	€ 30.000.000,00	€ 30.000.000,00
Lombardia	03IR005/G4	Adeguamento aree golenali del T. Seveso nei comuni di Carimate, Vertemate con Minoprio e Cantù	D	Milano	B	€ 6.500.000,00	€ 6.500.000,00
Lombardia	03IR010/G4	Consolidamento del cavo Redefossi - lotto 2 da p.zza Cinque Giornate a Corso Lodi	D	Milano	A	€ 7.200.000,00	€ 7.200.000,00
Lombardia	03IR007/G4	Interventi di sistemazione del Fiume Lambro	D	Milano	B	€ 6.460.000,00	€ 3.230.000,00
TOTALE						€ 145.660.000,00	€ 112.430.001,00

Allegato 2

Tabella 1 – Fonti di copertura finanziaria

LOMBARDIA		
	FONTI FINANZIAMENTO	IMPORTO
MATTM	FSC 2007 - 2013	€ 18.904.806,32
	FSC 2014 - 2020	€ 77.337.844,03
	Risorse di bilancio	€ 16.187.350,65
Totale risorse MATTM		€ 112.430.001,00
REGIONE	FSC	€ 10.000.000,00
	Comune di Milano	€ 20.000.000,00
	Società SEA	€ 3.230.000,00
Totale risorse Regione		€ 33.230.000,00
Totale		€ 145.660.001,00

dog. 13/APP